

IL GOVERNO | Settimana decisiva per il nuovo esecutivo: tempi rapidissimi, forse già sabato il giuramento dei ministri

Scontro Berlusconi-An sul Welfare

Il sindaco Alemanno lancia Mantovano, ma il partito conferma la candidatura di Ronchi

● ROMA. Si apre oggi la settimana decisiva per la formazione del nuovo governo. Silvio Berlusconi ha trascorso a Milano l'ennesima giornata di lavoro alle prese con una laboriosa definizione della lista dei ministri. E la ferma presa di posizione di Alleanza Nazionale sull'incarico alla guida del Welfare: dicastero che anche ieri il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha rivendicato con forza per il suo partito. Il Cavaliere va avanti con cautela, non commenta la partita in corso per la definizione dell'Esecutivo. E, alle insistenze dei cronisti che lo intercettano allo Stadio di San Siro al termine del derby Milan-Inter, risponde con una battuta: «Non mischiamo il sacro con il profano», replica sorridendo, dopo aver risposto ad un fuoco di fila di domande sulla vittoria dei rossoneri.

Entro mercoledì il premier in pectore potrebbe ricevere l'incarico dal Capo dello Stato e, al più tardi, sabato 10 maggio, dovrebbe giurare insieme ai suoi ministri nel Salone delle Feste del Quirinale.

Marcello Pera è ormai considerato il prossimo Guardasigilli, mentre Elio Vito, uno dei candidati più accreditati alla Giustizia fino a qualche giorno fa, dovrebbe essere dirottato ai Rapporti con il Parlamento.

L'ultima incognita rima-

ne, quindi, quella del futuro titolare del Welfare. Un nodo ancora aperto che potrebbe portare, nel caso dovesse proseguire la situazione di stallo, ad uno spacchettamento che interesserebbe il Lavoro, la solidarietà sociale e la salute.

Sancito da giorni l'accordo con la Lega Nord, ormai si tratta di una partita tutta interna al Pdl, tra Forza Italia e Via della Scrofa. La questione verrà risolta nelle riunioni previste nelle prossime ore anche a Palazzo Grazioli, quando Berlusconi tornerà a Roma. Oggi in programma ci sono le assemblee dei gruppi parlamentari del Pdl alla Camera e al Senato e non si esclude che il Cavaliere possa essere presente per un saluto, e magari diffondere in quella occasione qualche dettaglio sulle sue decisioni.

Quello che però al momento è certo è che An non molla, anzi punta i piedi, nonostante si parli con insistenza, in ambienti parlamentari azzurri, di un incarico affidato a Maurizio Sacconi.

Gianni Alemanno, a Domenica In, è esplicito: il partito di Gianfranco Fini «non è disponibile a rinunciare al Welfare» perché, aggiunge il neo sindaco di Roma, «abbiamo bisogno di un Governo equilibrato con una presenza di uomini di An». E sempre Alemanno candida l'ex sottosegretario agli interni **Alfredo Mantovano**: «Di lui - spiega - ho una grande stima, è una ottima persona». Intervento che però mette in imbarazzo Alleanza Nazionale: da tem-

po infatti il partito indica pubblicamente che è Andrea Ronchi il suo candidato.

Passa qualche ora e arriva la precisazione: «Non ho avanzato alcuna candidatura al Welfare. Non sta a me - sottolinea Alemanno - entrare nel totoministri. È compito del presidente Berlusconi definire la squadra di governo da presentare al Capo dello Stato. Per quanto riguarda il Welfare, la candidatura espressa da Alleanza Nazionale è quella del portavoce Andrea Ronchi».

Non ha nulla a che fare con la composizione del governo, invece, il duro attacco del Ministro degli Esteri uscente, Massimo D'Alema, al Pdl: «La destra - afferma nel corso di «Mezz'ora» su Rai tre - ha un'idea padronale delle istituzioni, è la sua cultura. Questo istinto c'è, spero che siano in grado di dominarlo. Anche perché c'è bisogno di alcune grandi riforme».

Immediata la replica piccata del capogruppo Pdl in pectore a Montecitorio, Fabrizio Cicchitto: «Alla luce di ciò che ha fatto il centrosinistra nel 2006, per ciò che riguarda le varie cariche dello stato, di tutto D'Alema può parlare tranne che di un centrodestra che ha un'idea padronale delle istituzioni. Per quanto riguarda la politica estera - conclude Cicchitto - ci sarà tempo e modo di sviluppare un serio e serrato dibattito sul tema».

*Il partito di Fini
insiste: non
rinunceremo
al Welfare*

*Quasi certo Pera
alla Giustizia.
Forse già
mercoledì
l'incarico al nuovo
premier. Oggi il
Cavaliere
presente
all'assemblea dei
gruppi
parlamentari*

